

Il regista a Bologna invita ancora i giovani a ribellarsi allo status quo

## Monicelli: «Via questa classe dirigente e i suoi talk show»

BOLOGNA - «Quella che va spazzata via non è tanto la classe politica quanto la classe dirigente». Parola di Mario Monicelli, che ha incontrato pubblico e stampa al **Biografilm** Festival di Bologna, che oggi presenterà un suo film: 'Risate di gioia', 1960, con Anna Magnani e Totò. Interpellato sulle parole dell'ex premier Romano Prodi, secondo il quale i giovani devono farsi

largo da soli mentre i politici di professione vanno cacciati a calci, il regista 95enne ha descritto questa classe dirigente da spazzare via: «Quelli a capo delle università che favoriscono i loro amici e si spartiscono le cattedre, i capi della sanità, i grandi servitori dello Stato, quelli che sono tutti presidenti».

Il regista de 'La grande guerra' se l'è presa anche con i talk show televisivi. «In questi talk show, 'Ballarò', 'Annozerò', sono sempre gli

stessi, tutti presidenti. Tutti parte della stessa classe dirigente, che si mette insieme, che fa questi spettacoli. Sono quelli che avallano quanto sta avvenendo. In quelle trasmissioni non si dice niente - ha rincarato il regista - Dicono che va male, si danno un pò su la voce e poi alla fine c'è la battuta. Non è così, la cosa è molto più grave, molto più drastica, molto più sanguinosa, in senso non materiale ma morale. Sono tutti spettacoli che avallano quello che

sta avvenendo e che dovrebbero essere spazzati via anche quelli». Per Monicelli, «i giovani devono darsi da fare, unirsi, costruire. Invece di stare fermi sui banchi di scuola fate delle cose che vi impegnino, che mettano anche in pericolo, non la vita, ma la vostra momentanea situazione: occupate le scuole, cacciate il preside, bisogna fare delle cose che facciano nascere un qualche capo». Monicelli ha chiarito che sovvertire non significa fare cose violente.

